

Ritorno nella savana

I catechisti portano la buona novella ai loro territori d'origine

di **Damiano Bonori**

missionario cappuccino in Centrafrica

Atmosfera di gioia e di festa, domenica 18 dicembre 2005, a Gofu, per la consegna del mandato missionario. Damiano Bonori, missionario cappuccino in Centrafrica, ci racconta quanto è avvenuto.

Il Villaggio Ghirlandina di Gofu domenica 18 dicembre 2005 ha vissuto un momento davvero particolare: la fine dell'anno scolastico (Aprile-Dicembre) per i catechisti della scuola, per le loro mogli e per i loro bimbi; in questa giornata è stato consegnato il "mandato missionario"; poi tutti i catechisti sono tornati ai loro villaggi nella savana.

Hanno preso parte a questo momento, così importante per la vita di tutta la Custodia del Ciad-Centrafrica, sia il Vescovo diocesano, mons. Yombandje Xavier-Francois, sia il Vice Provinciale dei Cappuccini della Custodia stessa, Agostino Bassani, che è venuto da Bouar, località situata a 600 chilometri di distanza, verso il Camerun.

Ma passiamo alla cronaca della giornata. La piccola chiesetta del Villaggio era "arcipiena" di bimbi, giovani, donne e uomini: questa è una cerimonia molto sentita dai nostri cristiani e anche dai fedeli di altre religioni. La corale della nuova parrocchia di Galabissi-Gofu ha accompagnato la liturgia eucaristica con canti appropriati e ben riusciti.

Ed ecco, alle ore 8 i catechisti (in numero di 22) e le mogli entrano processionalmente in chiesa, seguiti dai sacerdoti e dal Vescovo. Nell'omelia, dopo la spiegazione della Parola di Dio, mons. Yombandje ha spiegato il significato della consegna del "mandato missionario", sottolineando l'importanza che esso assume per la chiesa diocesana.

Successivamente, ogni catechista affiancato dalla moglie, è avanzato verso l'altare ed entrambi si sono inginocchiati dinanzi al Vescovo. All'uomo è stato consegnato il libro del Nuovo Testamento con l'invito ad andare tra i fratelli a "propagare la Buona Novella di Cristo"; alla moglie è invece stato consegnato un libro di preghiere con l'esortazione ad appoggiare il lavoro del marito con la preghiera, affinché il "seme gettato" porti frutti copiosi di pace e di bene. La corale ha accompagnato questo momento ripetendo le parole di Gesù: "Andate nel mondo intero... e predicate a tutti gli uomini la Buona Notizia di Cristo...".

Si è trattato di una cerimonia semplice, ma di grande suggestione e densa di significato.

Anche Gesù, inviando i suoi discepoli, non lo ha fatto con grande sfarzo, con suono di trombe o araldi reali; ma quel gruppuscolo di poveri pescatori ha invaso il mondo intero! Anche noi, seguendo con uno sguardo un poco malinconico (per il distacco) questi nostri amici, che rientrano ai loro villaggi di origine, ci auguriamo che "invadano" il cuore di ogni persona che incontreranno e che il Cristo della Buona Notizia sia conosciuto e amato da tutti gli uomini.